Anno XXXIX — Mercoledì 24 Maggio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 123

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## Alla Camera dei Deputati

### Seguita la discussione dei bilanci

*Roma, 23.* — Si intraprende la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Parlano *Rovasendà*, *Faelli* ed altri.

*Faelli* domanda l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

### Rumenia e Italia

*Galli*, è lieto di annunciare che con un « iradè » odierna il Sultano ha accolto tutte le domande che ad esso faceva il governo rumeno e poichè oggi ricorre la festa nazionale di quel popolo crede di farsi interprete della Camera mandando un caldo saluto alla Rumenia amica dell'Italia. (*vive approvazioni*).

*Presidente*, gode di questa manifestazione (*bene*).

*Tittoni*, dice che il governo rumeno fece i suoi ringraziamenti al governo italiano per la parte presa nel comporre la vertenza (*approvazioni*).

La seduta termina alle 19. Domani sedute alle 10 e alle 14.

## IL PROGETTO PER LA MARINA

### Il poco valore delle critiche

*Roma 23.* — La Giunta Generale del bilancio riprese la discussione del progetto dei nuovi crediti per la Marina.

Il presidente Rubini dà lettura delle cifre ricavate dal consuntivo di 7 anni relativo alle costruzioni navali ed alle costruzioni di artiglieria.

Bertolini, Guicciardini, Salandra, Arlotta, presentano vari quesiti di ordine tecnico finanziario da sottoporre al Ministro della Marina.

L'on. Arlotta difende con energia il progetto dalle critiche che gli furono fatte in questi giorni, specialmente dal deputato Ferraris sulla *Nuova Antologia*. Egli sostiene che il debito quadriennale non sarà di 98 milioni ma di 66.

Pais propone tre quisiti da presentare al Ministro della marina e del Tesoro alla seduta di domani della Giunta generale del bilancio.

## Nasi si costituirebbe?

*Roma 23.* — La notizia data dai giornali di Palermo riguardante la costituzione dell'on. Nasi e del comm. Lombardo alla vigilia del loro processo, veniva oggi confermata a Montecitorio da parecchi deputati siciliani, i quali assicurano che Nasi (il quale sia detto fra parentesi, non avrebbe mai abbandonato l'Italia) stia preparando con molta cura la sua difesa.

## Uno scandalo bancario

### a Napoli?

*Roma, 23.* — E' oggetto di tutti i discorsi del mondo politico e bancario ciò che sta accadendo in questi giorni a Napoli, a proposito di quanto pubblica la *Propaganda* intorno alla *Banca di assicurazioni diverse.*

A tale istituto sono appoggiate moltissime imprese ed industrie napoletane, fra cui la *Società Editrice Meridionale* che pubblica il *Mattino* di Napoli e *Ora* di Palermo.

Quasi tutti i giornali napolitani gridano allo scandalo, e il *Roma* di oggi esorta il pubblico alla calma perchè — dice — il panico non fa che danneggiare tutti.

A proposito di questo scandalo il vice-ammiraglio Corsi, direttore generale del Banco, dirige ai giornali una lettera assai tranquillante.

Frattanto il panico perdura e molti domandano se la banca possa tener testa alle enormi domande di rimborso.

### La riduzione del francobollo da 20 a 15 centesimi

*Roma, 23.* — Secondo il *Giornale d'Italia* domani il Ministro delle Poste presenterà alla Camera un progetto di legge per la riduzione del prezzo del francobollo da 20 centesimi a 15 centesimi.

Il *Giornale d'Italia* annuncia che lo stesso ministro ha incaricato una commissione di studiare e formulare proposte per le tariffe telefoniche.

### Strascichi di un incidente

### La condanna di un ufficiale

*Verona, 23.* — Il Tribunale stasera condannò il tenente Itzingher di *Piacenza* cavalleria a 103 giorni di reclusione, per violenza e lesioni contro l'usciere Ghedini, ed assolve i signori Conti e Bernini per non aver preso parte al fatto.

## *Asterischi e Parentesi*

— Religione — Edilizia — Arte.

« Qui si parrà la tua nobilitade »
*Dante*

Il mese di maggio: il bel mese dei fiori, delle rose — delle donne, dei profumi e dei colori, della smagliante Primavera, questo triste anno fatale, — ritardò lavori, che pur disturbati procedono.

**

Accenniamo di volo, a importanti opere d'edilizia ed arte sacra, quasi compiuti, alla grandiosa gradinata che abbelisce, il maestoso, architettonico greco-romano, pronao dell'insigne « Santuario » al rinomato, vetusto, glorioso Tempio della B. V. delle Grazie: tesoro d'Udine.

**

E' il mese sacro a Maria! — Il mese Mariano: si lavora alla Cuppola — esterna, per conservare sapientemente, quel santo ricordo, religioso, artistico e patria — fulgida gloria della « *Gran Patria del Friuli* ».

L'illustre Cav. Mons. Parroco Pietro dell'Oste, sacro oratore elettissimo — dotto e modesto sacerdote, concittadino, anima di patriotta ed artista, prete popolare e scrittore chiarissimo di diligenti « Patrie Memorie », con le sue serali eloquenti, serene e persuasive prediche, altamente si ammira e richiama all'antico e nuovo affetto alla Religione, di Dio, della Patria, all'educazione cristiana affettuosa, savia dei Figli; — al culto sacro della Famiglia, sacrario di domestiche virtù. E con sfavillante intelletto d'amore, e di patriottismo eleva i cuori, ammirando le glorie dell'illustre Italia: « Popolo d'Artisti. »

**

All'antica Chiesa di S. Pietro Martire si fecero pure e continuano lodevolmente costosi lavori di conservazione e restauro (1) — di quel monumento storico e religioso, che illustrato, ingemmato di splendidi stemmi araldici, e di ricchi artistici Mausolei, parla al cuore ed alla mente di patria e di storia eccelsa, delle Famiglie Friulane, — qui, preclarissime, da oltre 600 anni — e care, benemerite al presente.

Infatti, — il Mausoleo del Mantica, — dei Sbruglio insigni, e munifici Colloredo, Sabbatini e dello storico — Enrico Palladio degli Olivi, ed altro, sono gemme storicamente preziose.

Le sacre funzioni, a merito di quel pur modesto, timido e coltissimo rettore R. M. prof. Valentino Liva, degno d'ammirazione, sono tutte le sere onorate di affollato scelto pubblico devoto e di popolo religioso, chiamato, avvinto come al Tempio della B. V. delle Grazie, dalla eloquente ed elevata, eletta parola delle religiose conferenze serali, tenute dal distinto oratore sacerdote Edoardo Marcuzzi, d'encomio degnissimo.

Un cantico armonioso, soave, misterioso di fanciulli e di fanciulline, che si sentono e non si vedono, desta commozione e caramente trasporta nelle pietose laudi a Maria, a pensieri dolci, celestiali, nella suprema, sublime, divina poesia della Fede, che anima a credere, pregare, sperare ed amare Iddio ed il prossimo nostro. Santa innocenza! Melodico canto!

« Son corde d'oro, e di soavi note
Che colma il soffio di pensier divini »

**

Al vecchio Tempio del SS. Redentore a lode, di quell'ottimo Parroco, Don Giuseppe Lepore, e di Parrocchiani — benefattori, che la pietà, la cristiana bontà del buon Pastore, richiama a fregiare la veneranda Chiesa della tradizionale, popolare, bella « **Santa Lucia** » opere di arte pregevoli e distinte, vi è pure un ammirabile « *fervet opus* » che, va liberamente lodato, ammirato — e... ne parleremo, a suo tempo.

Al momento — ai fratelli Filipponi — Pittori esimi, — un caro saluto, — un plauso, una parola alata, — d'encomio, del gentil poeta della Patria e dell'Arte Teobaldo Ciconi.

« Benedetto l'artista, ove del bello alto desio
(lo tocchi
E l'arcana virtù del suo pennello
Entri nell'alma per la via degli occhi

Chiudiamo! — Congratulazioni e laudi ai Sacerdoti Parroci onorandi — ed agli Artisti e lavoratori — che si distinguono nella benedizione del lavoro, e nelle aspirazioni tradizionali dell'arti belle, sacre ed eminentemente educative.

Udine, 22 maggio 1905.

**G. F. Olivo**

(1) La premiata ditta impresa Tonini in queste opere — come sempre — si distinse.

**

— Per finire.

Fra *bohèmiens.*

— Da cinque anni non ci siamo veduti. Non sei mica cambiato...

— Neanche di camicia!

## TRENO CHE PRECIPITA DA UNA SCARPATA

### Tre feriti gravemente

*Foggia, 23.* — Oggi il treno merci 1694 deviò al chilometro 36 fra Orsara e Bovino sulla linea Napoli-Foggia. Diciotto carri e la locomotiva precipitarono in fondo alla scarpata di sinistra. Vi sono tre feriti alquanto gravi.

I funzionari della ferrovia con alcuni medici e materiale di soccorso si recarono nella località.

## LA FAMOSA BANDA

### dei truffatori spagnuoli

*Madrid, 23.* — La polizia ha arrestata una banda di truffatori i quali col pretesto di un tesoro nascosto facevano enormi truffe qui ed all'estero. (Ed anche nel Friuli).

Furono sequestrate corrispondenze le quali hanno provato che i malfattori erano in comunicazione con tutti i paesi del mondo.

# IL PROCESSO DEI TRIESTINI A VIENNA

## La seconda giornata

### Continua l'interrogatorio del Suban

*Vienna, 23.* — L'udienza si apre alle 9 e tre quarti. La sala è affollatissima.

Seguita l'interrogatorio del Suban, al punto lasciato e cioè alla sua condanna a 14 giorni per la dimostrazione davanti la società tedesca *Eintracht*. Egli dice che dopo quella condanna si mise a piangere e gridò: « Iddio mi aiuti a liberarmi da tale compagnia! »

Il 12 luglio, continua il Suban, mi recai al Caffè del Municipio, dove trovai il Boniciolli in compagnia del Viezzoli e al primo chiesi se avesse udito parlare di perquisizioni. Mi rispose di sì. Io volevo recarmi subito alla stazione e prendere il treno per l'Italia; ma dietro consiglio del Boniciolli, il quale mi diceva essere ormai troppo tardi, mi recai a bordo del « Manin », dove il Lescovich si incaricò di influire sul Sillani per l'affare dei petardi. Solo più tardi appresi che il Sillani era riuscito di fatti ad estrarre i petardi dalla stufa.

*Pres.*: Però ciò non le ha giovato, perchè fu arrestato il giorno dopo.

*Suban*: Sì, di fatti, all'ufficio.

### L'efferatezza del giudice istruttore

Il presidente interroga sul biglietto scritto dal Cozzi in carcere.

L'imputato narra che un giorno l'inserviente che gli recava il cibo gli portò anche un biglietto che non potè decifrare perchè tutto cancellato; aggiunge che, venendo ogni giorno spronato dall'inserviente per incarico del mittente a rispondere a quello scritto, rispose con un bigliettino di non aver capito nulla. Allora ricevette un secondo messaggio.

— In quel momento ero molto sconcertato, perchè il giudice istruttore mi aveva detto che gli altri accusati gettavano la colpa su di me; perciò mandai a chiamare il giudice al quale consegnai la lettera senza nemmeno averla letta, dicendo: « Qui avete le prove della mia innocenza ». Il giudice istruttore mi fece chiamare nella sua stanza e lì, alla presenza del cancelliere, mi disse: « Faremo il protocollo come se io avessi trovato la lettera nella cella ».

*Dif. Rosenfeld*: Ma come mai si chiama questo signor giudice?

*Suban*: Dottor Barzal.

*Rosenfeld*: Bisogna davvero ricordare bene questo nome.

*Avv. Breitner*: Appunto conviene ricordarlo perchè pare che quel giudice ami ricorrere spesso a questi strani sistemi.

*Avv. Neuda*: Dunque foste voi a mandar a chiamare il giudice e non fu già il giudice che venne spontaneamente da voi?

*Suban*: Appunto; io lo mandai a chiamare.

*Avv. Elbogen*: Prego di prendere a protocollo questa dichiarazione.

### Come il Cozzi è incanutito

Cozzi prende la parola per schiarire la storia del biglietto e narra come, passeggiando nel cortile delle carceri, avesse potuto comprendere da vari indizi e anche da certe parole dei carcerieri quale fosse lo stato d'animo del Suban.

— In quel tempo — dice — leggevo le « Mie prigioni » del Pellico, dove pure ricorre una storia simile di un biglietto fatto pervenire in cella, e da quella lettera trassi l'idea di imitare l'esempio. Io riteneva che il Suban non sapesse ancora chi era riuscito a scappare in Italia e voleva informarlo, perchè sapesse regolarsi. Il primo bigliettino scrissi con una punta metallica, che mi fabbricai mediante la latta che serve a coprire le bottiglie, sopra un pezzo di quella carta che si adopera per certi usi...

Il Cozzi, continuando, narra come dopo la spedizione della prima lettera passassero circa due settimane. In quell'epoca il giudice istruttore usava un sistema addirittura terroristico, tanto che andava profetizzando pene enormi, parlando di 10, di 20 anni e persino della forca.

Io sono di natura abbastanza coraggiosa — dice il Cozzi — tuttavia dalle parole del giudice istruttore riportai una impressione disastrosa, tanto che perdetti la nozione esatta delle cose; e lo sa il giudice istruttore, che m'ha visto incanutire sotto i suoi occhi. (Difatti il Cozzi è quasi completamente incanutito). Ma da allora notai un improvviso cambiamento nel contegno del giudice istruttore. Mi si lasciò leggere parecchi libri, e persino il *Piccolo* e *Il Piccolo della Sera*, ciò che è assolutamente proibito per coloro che si trovano in carcere inquisizionale; inoltre mi si diedero dei libri speciali, dove a ogni pagina stampata corrispondeva una pagina bianca, sulla quale io poteva disegnare. In questa guisa potei procurarmi il modo di scrivere la seconda lettera al Suban.

*L'avv. Breitner* accenna alla frase che il Suban avrebbe pronunziato al « Caffè al Municipio » appena s'incontrò col Boniciolli: « Sono rovinato! »

L'accusato conferma di aver pronunciato quella frase.

### Entra in scena Boniciolli

*L'avv. Breitner* chiede quindi che si dia lettura di tutti gli atti che si riferiscono alla persona del Boniciolli. Si leggono difatti le fedine della polizia, che dipingono il Boniciolli come un irredentista in continuo contatto cogli elementi più pericolosi, e che anche durante la sua dimora a Udine fu sempre in relazione cogli elementi più radicali. Si legge poi la sua deposizione fatta pochi giorni dopo la scoperta delle bombe, nella quale il Boniciolli dichiarò di non sapere nulla della questione delle bombe; e si legge anche una lettera da lui scritta da Udine al giudice istruttore, nella quale gli chiede di poter ritornare a Trieste, senza essere arrestato, impegnandosi per conto suo a non allontanarsi da Trieste, ma a restarvi a disposizione dell'autorità.

*L'avv. Reitner* prende quindi la parola per dimostrare, come sia risultato da varii indizii che il Boniciolli fu un confidente della polizia, anzi addirittura un agente provocatore, e fa la proposta che a prova di ciò siano citati quali testimoni il direttore di polizia a Trieste, Busich, il vicedirettore Lasciac, la signora Emma Piccioli e il sig. Spadoni.

### Il giurì d'onore di Udine

Il P. M. s'oppone osservando che in tutte le storie di congiura e bombe vi è sempre una persona che tradisce i congiurati, oppure, in caso diverso, le bombe scoppiano. Quindi è naturale che anche in questo affare ci sia stato qualcuno che ha riferito la cosa alla polizia. Difende il Boniciolli e dice che il concluso del giurì d'onore di Udine fu inscenato proprio pochi giorni prima del processo da un gruppo di frammassoni ed irredentisti udinesi. — Prega quindi la Corte di respingere la domanda della difesa.

Avv. Breitner replica protestando contro l'asserzione del P. M., ch'egli voglia far colpo sui giurati col mettere in scena un tratto sensazionale. Dice che non si tratta di definire se il Boniciolli sia stato un semplice confidente o piuttosto un agente provocatore al servizio della Polizia, la quale, secondo vari indizi, sarebbe stata molto tempo prima a giorno di quanto stava per succedere. Protesta contro le espressioni del P. M. riguardo al giurì d'onore, il quale era presieduto dal senatore di Prampero, dunque da persona che ha diritto di essere pienamente rispettata.

Anche gli avvocati Elbogen e Neuda protestano contro la taccia, estesa dal P. M. a tutta la difesa, di aver qualunque parte nella questione del giurì d'onore di Udine.

*Avv. Breitner*: Propone anche la citazione di Leopoldo Fritsch, ex-ufficiale, che al caffè al « Municipio » vide il Boniciolli nel momento in cui, scritta una lettera, scriveva l'indirizzo: « Signor Cristoforo Busich », che il Fritsch riuscì a leggere di sulla busta della lettera.

P. M. replica che ciò non dimostrerebbe niente perchè ad una persona come il Boniciolli che si occupava di tutto e specialmente per la sua attività di giornalista, poteva essere capitato di dover scrivere una lettera anche al cons. aul Busich.

Avv. Neuda protesta pure contro la taccia che i difensori abbiano ricevuto alcuni emissari del partito irredentista per creare, d'accordo con essi, dei motivi di difesa.

Si dà quindi lettura di alcuni giornali italiani, in cui è riferita la morte del Boniciolli. Si legge anche il verdetto del Giurì d'onore di Udine. Dopo di che si chiude l'udienza antimeridiana.

### L'interrogatorio di Marcello Depaul

#### Nell'udienza pomeridiana

si comincia l'interrogatorio del secondo accusato, Marcello Depaul.

*Pres.*: L'accusato ha inteso in che modo è stato incolpato dal Suban?

*Depaul.* Ho inteso e mi dichiaro innocente.

*Pres.*: Allora le dichiarazioni del Suban sono false.

*Depaul.* Falsissime ed inventate.

*Pres.* E' mai appartenuto a qualche comitato segreto formatosi a scopi irredentisti?

*Depaul.* Non ho mai preso parte a comitati simili, perchè sono contrario a simil genere di pagliacciate.

Si esclude prima il fatto del grammofono che doveva suonare, in occasione dell'elezione del podestà, sopra una finestra dell'Hôtel Delorme, ma non l'inno di Garibaldi bensì quello di San Giusto.

*Depaul* racconta poi, per spiegare le confessioni accusatrici del Suban, come costui non gli volesse bene per giudizi aspri mossi alla sua condotta.

*Pres.* Il Suban pretende che lei abbia fatto degli inviti ad un convegno per la distribuzione di manifesti in casa del Menicanti. Ha avuto luogo quel convegno?

*Depaul*: Sì. Nel marzo od aprile, non ricordo, del 1903, ci trovammo insieme parecchie volte in casa del Menicanti e nel mio esercizio di caffetteria. Del comitato irredentista in mia presenza non fu mai fatto parola.

*Pres.*: Saprebbe dirci l'accusato se sia vero che il Battistig era l'intermediario fra il Comitato di Trieste ed i Comitati d'Italia?

*Depaul*: Non mi si fece mai comprendere che i presenti avessero in corso degli affari di tal genere.

*Pres.*: Era a Udine all'epoca del viaggio del Re?

*Depaul*: No.

*Pres.*: Quando si fondò la « Vita dei giovani »?

*Depaul*: Nell'autunno 1903.

*Pres.*: Al 20 Settembre fu innalzata una bandiera tricolore sulla torre municipale. Il Suban dice che fu lei a dargli le chiavi della torre.

*Depaul*: Nel confronto davanti al giudice istruttore però il Suban si confuse, ed ammise di avere ricevuto da altri le chiavi. Del resto osservo che il Suban era impiegato comunale, e poteva quindi procurarsi le chiavi più facilmente di me.

### Il confronto sull'arruolamento

#### Il frate minore sorride

*Pres.*: E non sa nulla d'unadunanza posteriore, dove fu riferito sul risultato dell'arruolamento, e dove il Fumis era stato incaricato di comunicare l'esito in Italia?

*Depaul*: Non ne so nulla. Ripeto: di conferenze ne furono tenute molte col Fumis ed altri, ma allo scopo di una festa campestre, e non per altre ragioni. Io poi andavo ogni martedì e venerdì a Servola con alcuni amici di parte democratica.

*Pres*: Lei dunque sostiene di non

aver mai partecipato ad adunanze per l'arruolamento di volontari.

*Depaul*: Mai.

*Pres.*: Ed ora passiamo alla questione delle bombe. Suban sostiene che nell'aprile convennero al «Buon Pastore» il Coppadoro, il Battistig, lei ed il Salatei; che dal pianterreno tutti passarono nella sala da pranzo del primo piano e che qui il Coppadoro mostrò le bombe. Ammette d'essere stato presente?

*Depaul*: Ripeto: non ho mai veduto a Trieste nè il Battistig nè il Coppadoro: quest'ultimo non l'ho mai conosciuto.

*Suban*: Il Depaul sa assai bene che io ho detto la verità e che egli era presente a quel convegno.

*Pres.*: Potrebbe lei, Suban, ripetere in faccia al Depaul la sua affermazione?

*Suban*: Sicuro. Così dicendo, Suban fa alcuni passi verso il Depaul ed in tono reciso ripete la sua affermazione.

Depaul gli grida con voce tagliente: No! Tu menti!

*Pres.* Naturalmente, c'era bisogno che gridasse! Invito il Suban a ripetere un'altra volta in faccia al Depaul la sua deposizione.

Suban si avvicina di nuovo al Depaul e ripete la scena, aggiungendo: Quanto ho detto, è vero e lo dichiaro non una ma centomila volte.

Depaul (con forza contro il Suban): Ed io dico altrettante volte che tu menti.

Suban, sorridendo, scuote il capo e siede.

*Depaul* racconta, in modo troppo verboso, come il Suban gli abbia tentato un tranello invitandolo al «Buon Pastore», ove si teneva un'adunanza irredentista per far vedere al proprietario e ai camerieri che anche lui, Depaul, era là.

## L'affare dei petardi

### Un altro confronto

*Pres.*: L'11 luglio, tre giorni prima della perquisizione, fu fatta una dimostrazione. Quale ne era lo scopo?

*Depaul*: Si voleva protestare contro il Governo per il suo costante rifiuto di concedere l'Università italiana a Trieste.

*Pres.*: Il Suban sostiene che quel giorno ella andò da lui a raccontargli che tutto, anche i petardi, erano pronti per la dimostrazione.

*Depaul*: Non è vero.

*Pres.*: Vide in quel giorno il Suban?

*Depaul*: Quel giorno non seppi nulla di nulla.

Il Suban si alza e guardando in faccia il Depaul dice: Voi stesso siete venuto in ufficio a cercarmi, avete parlato delle dimostrazioni e mi avete avvisato che il Fumis mi aspettava ai Volti di Chiozza per andare con lui alla «Ginnastica».

*Pres. al Suban*: E il Depaul sapeva per quale scopo?

*Suban*: Certamente, perchè tre giorni prima egli stesso mi parlò dell'opportunità di caricare i petardi. Naturalmente di queste cose non abbiamo discorso in ufficio, perchè vi erano anche altre persone.

*Depaul*: E' possibile che io abbia parlato di dimostrazioni, ma di petardi e del Fumis non fu fatta parola.

*Pres.*, al Depaul: Ha preso mai parte a imprese irredentiste?

*Depaul*: No, mai.

*Pres.*: Crede che i motivi da lei addotti sieno bastevoli perchè il Suban sollevi contro di lei accuse tanto gravi?

*Depaul*: Sì, lo credo.

*Suban*: Sulla mia coscienza dichiaro che tutto quello che ho detto è vero.

*Depaul* gli grida in faccia: La tua coscienza è troppo lorda per dire la verità.

P. M., al Depaul: La prego, racconti quando e perchè è stato a Udine, di che ha parlato col Petronio e col Battistig.

### La delazione

*Depaul*: Un giorno mentre mi trovavo con degli amici al «Buon Pastore», vidi il Petronio. Si parlò allora delle perquisizioni. Il giorno dopo, di mattina verso le 10.30, trovai al caffè il Petronio. Egli se ne stava seduto con i gomiti sul tavolino e teneva la testa stretta fra i pugni chiusi. Fremeva così fortemente che il tavolo ne tremava. Gli domandai: Che c'è? Mi rispose: Niente. Ma poi mi disse: Iersera mi hanno preso per una spia. Venga domani dal Battistig. Andai dal Battistig il giorno dopo.

Vi ritrovai il Petronio che sommessamente, ma con calore, parlava al Battistig. Sentii solo le parole: «Te lo giuro». Altro non ho potuto rilevare Petronio subito si allontanò. Il Battistig mi disse di non aver più tempo, mi pregò di lasciarlo in pace. Uscii io pure e me ne andai. Sentii più tardi a Udine che il sospetto di aver fatto la spia s'era riversato sul Boniciolli, e ciò mi sorprese altamente, perchè il Boniciolli godeva fra noi grande fiducia.

P. M.: In che rapporti eravate col Battistig?

*Depaul*: Lo avevo conosciuto quattro giorni prima in occasione di una gita di velocipedisti. E' vero, allora gli davo del tu, ma da noi, a Trieste, c'è questo uso di dare ad una persona del tu anche dopo pochissime volte che le si è parlato.

*Elbogen*: Come mai Suban può dire che lei conosceva da lungo tempo il Battistig, se lei non lo aveva mai veduto prima?

*Depaul*: Tutto ciò che sostiene il Suban, è falso. Egli ha detto anche ch'io conosco Coppadoro, mentre non l'ho mai veduto in vita mia.

Si leva l'udienza alle 7.45.

## Commenti della stampa viennese

*Vienna, 23.* — La *N. F. Presse*, commentando l'udienza di ieri, dice che il Suban fa l'impressione di un debole tormentato dai rimorsi. Egli confessò per viltà, fornendo così il materiale di accusa contro i suoi compagni. Oltre la Corte di giustizia, però, egli ha ai fianchi tre giudici taciti, che, se stesse in loro a condannare, sarebbero ben più inesorabili della Corte stessa. Il giornale osserva che destarono la maggiore sorpresa i metodi dell'autorità inquirente di Trieste, rivelatisi nell'udienza di ieri.

L'*Arbeiter Zeitung* scrive: Chi crede tutto ciò che il Suban dice a carico dei suoi compagni, deve credere anche quando parla dell'efferatezza del giudice istruttore di Trieste. Costui profittò della commozione dalla quale il disgraziato fu assalito alla vista della madre caduta in deliquio mentre gli faceva visita in carcere, per estorcergli una confessione. Ma non basta: lo fece svegliare di notte per predirgli — benchè in quel tempo non potesse ancora saperlo — che sarebbe rimasto nel fondo di un carcere per anni e anni e non avrebbe più riveduto i genitori. Il giudice interrogò tutti gli imputati di notte e nel Suban fece nascere la supposizione che i suoi compagni lo avessero tradito.

# CRONACA PROVINCIALE

## Da SPILIMBERGO

### La seduta del Comizio agrario — Consiglio comunale

Il Consiglio del Comizio agrario Spilimbergo Maniago nella seduta tenutasi ieri deliberò fra altro, l'acquisto di un toro, concorrendo il Comizio con una somma di L. 50, e deliberò pure di invitare il Comune a stanziare una somma annua per l'acquisto di un torello nuovo allorquando la Deputazione provinciale farà l'importazione di detti animali.

L'assemblea indetta per ieri venne rimandata in seconda convocazione al giorno 3 giugno per mancanza di numero legale dei soci.

**

Giovedì prossimo si riunirà il consiglio comunale per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Rinuncia del dott. Guido Salmoni da medico condotto - Approvazione capitolato per la condotta ed apertura di concorso - 2. Approvazione convegno colla ditta Venier Giusto per riscatto acquedotto - 3. Approvazione progetto di lavori della strada d'accesso alla stazione e costruzione lavatoio - 4. Appalto oggetti di cancelleria per il municipio e per le scuole - 5. Comunicazione della decisione 17 corrente della Giunta Prov. Amm. relativa all'unificazione dei debiti del Comune - 6, Approvazione regolamento per gli impiegati e salariati municipali.

In seduta segreta - Aumento di stipendio al segretario capo.

## Da LUSEVERA

### I lavori alla sorgente del Torre

Fra giorni, appena il tempo lo permetterà, sotto la direzione del cav Malignani comincieranno i lavori per la costruzione di un canale artificiale lungo il Torre fra Pradielis e Musi.

Il canale avrà la lunghezza totale di m. 2700 e la larghezza di m. 1,50.

Comincierà presso il ponte che si trova fra Musi e Pradielis e costeggiando sempre il Torre verrà a terminare nella località dei molini presso Vedronza.

La cascata di questo canale avrà una altezza di 57 metri e svilupperà 1500 cavalli.

## Da PONTEBBA

### Grosso fermo di contrabbando

L'altro giorno ad Ucea presso alla colonna n. 3 segnante il confine italiano, il sotto-brigadiere di Finanza Ferrari Francesco e le guardie Tizzoni Carlo e Zuffi Augusto, appartenenti alla brigata di Resia, distaccamento di Ucea, videro cinque persone cariche venire dall'Austria. Quando queste giunsero in territorio italiano le guardie cercarono di avvicinarle.

Scorto il pericolo, i cinque individui si diedero a precipitosa fuga, pare ritornando in Austria, ed abbandonando il carico, il quale si componeva di kg. 52 di tabacco e 3 di zucchero.

Non furono identificati.

## Da PRATA DI PORDENONE

### La campagna bacologica

Abbiamo avuto una settimana molto dannosa per la campagna bacologica. Se finora non ci sono lagnanze è perchè i nostri bachicoltori non trascurano legna e fatiche per mantenere le bigattiere calde e la foglia asciutta. Se però il tempo tarderà a rimettersi si temono serie conseguenze ed avremo una galetta molto scadente e di cattiva rendita, e per conseguenza prezzi bassi. Furono già vendute due grosse partite nei nostri dintorni a L. 3.

## Da CIVIDALE

### SUICIDIO

Ci scrivono in data 25:

Stasera verso le 16, venne trovato morto per asfissia, nella propria camera Feruglio Agostino d'anni 28 da Udine, venditore di gelati.

Veniva ogni anno a Cividale nella stagione estiva. Forse, quest'anno, nella previsione di scarsi affari (aveva trovato un altro gelatiere che gli faceva la concorrenza) pensò di por fine ai suoi giorni. Ieri, dicono, aveva acquistato un braciere di terracotta; rincasò a tarda notte dopo di aver fatto abbondanti libazioni.

# IL MALTEMPO NELLA NOSTRA PROVINCIA

### Il Torre

Continua a piovere con una straordinaria insistenza che desta il più serio allarme anche nella nostra provincia, finora rimasta si può dire salvata dai gravi disastri che così dolorose conseguenze recano nel resto del Veneto.

Alle 11 di ieri mattina il Torre al ponte della linea Udine Cividale, aveva raggiunto il colmo della piena da una sponda all'altra.

Nel pomeriggio cominciò a decrescere ma verso sera tendeva a rigonfiarsi causa l'insistenza della pioggia alla sorgente del Torre presso Musi.

**

Presso S. Gottardo è straripato stamane il Torre allagando i campi circostanti.

### L'Orvenco straripato

Ci scrivono da Artegna:

Il torrente Orvenco distante dal centro del paese circa 1500 metri sin da stanotte minacciava di sorpassare le «roste» e recare danni immensi ad una estesa plaga di campagna fra le migliori del Comune con serio pericolo delle case coloniche del sig. Clama.

Giunge ora voce che abbia straripato e molta gente si reca sul luogo del pericolo per porvi riparo, se possibile.

### Altri torrenti e fiumi che minacciano

Anche il Premaline, il Riolezzo e il Clama sono grossissimi e mettono seria apprensione.

Da *Buia* ci giunge notizia che la notte sopra ieri si scatenò in quella plaga una pioggia diluviale che durò fino alle otto del mattino.

Molte campagne rimasero sott'acqua; diversi terrapieni ad uso vigneto franarono, come pure alcuni muretti di cinta. In alcuni punti furono sradicate piante e le strade erano ridotte veri torrenti e la circolazione era divenuta impossibile.

Il fiume Zedra in alcuni punti ha inondate le campagne, come pure il torrente Rio che passa per S. Floreano il quale minacciava anche di asportare il ponte in legno della strada che congiunge S. Floreano con Avilla.

Anche l'albergo alla Posta fu danneggiato da una vera fiumana d'acqua che scendendo dal colle vicino, passava nel cortile asportando tutto il letame sulla strada.

### I danni nel Gemonese

Ci scrivono da Gemona in data 23:

Anche qui si lamenta fortemente il maltempo. Da diversi giorni una pioggia torrenziale ininterrotta, allaga le strade riducendole quasi impraticabili.

Il torrente Orvenco stamane è straripato inondando le vicine campagne.

Causa la piena del Tagliamento, è interrotta ogni comunicazione con Trasaghis, Peonis e Bordano.

Ad Osoppo, sempre in causa alle continue pioggie, è crollato il muro di cinta del Cimitero per una lunghezza di circa sedici metri.

### Bollettino meteorologico

Giorno maggio 24 ore 8 Termometro 10
Minima aperto notte 8.9 Barometro 742
Stato atmosferico: piovoso Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 17 7 Minima 13 1
Media: 14 64 Acqua caduta ml. 63.5



# CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

## Il conto degli spettacoli

Ci viene stamane comunicato:

Il Consiglio Direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa riunitosi ieri sera coll'intervento dell'apposito Comitato prese in esame i resoconti di tutti gli spettacoli e decise rimetterli ai sig. revisori.

Appena essi avranno esaurito il loro compito sarà indetta l'assemblea.

Preso poi atto dell'invito dell'Associazione della stampa Emiliana a pronunciarsi sulla vertenza Algranati-Zamorani, il consiglio senza entrare in merito alla questione perchè *sub judice* e perchè privo dei necessari elementi, ritenne che un pubblicista il quale querela per fatti inerenti alle proprie funzioni, non debba nè possa valersi della facoltà di negare la prova dei fatti stessi.

—

Confidiamo che l'opera dei revisori non si prolungherà troppo, essendo necessario finirla una volta per sempre con questi benedetti conti delle imprese che l'attuale Consiglio direttivo del Sodalizio ha voluto con poca fortuna organizzare.

Tanto più è necessario affrettare la convocazione dell'assemblea perchè il Consiglio Direttivo si è ridotto, per le dimissioni, a tre persone e non vi intervenne ancora nè si sa ancora se vi interverrà il neo-eletto presidente.

Devono riconoscere quei tre signori (dei quali uno solo giornalista) rimasti nel Consiglio direttivo che bisogna uscire, per tante ragioni, da questo stato di crisi che taluno pare intenda di convertire, non sappiamo per quali fini, a condizione permanente.

E quanto alla deliberazione sul caso Algranati-Zamorani, essa non può avere che un'importanza molto relativa, nei riguardi degli interessi della stampa, perchè presa da tre persone (di cui due non appartengono al giornalismo professionale) e non dalla assemblea come si è fatto dapertutto. E anche questa smania dei tre signori, rimasti nel Consiglio Direttivo, di sostituirsi all'assemblea e di fare e disfare a loro talento rende più chiara e diremo quasi evidente la necessità della convocazione dell'assemblea promessa per domenica scorsa, ma che da questo comunicato pare voglia rinviarsi a tempo indeterminato.

## CAMERA DI LAVORO

Domenica 28 corr. dalle 9 alle 16 avranno luogo le elezioni della nuova commissione esecutiva.

Da un comitato elettorale costituitosi per la circostanza viene raccomandata la seguente lista:

*Consiglieri effettivi*: Agosti Giovanni, muratore - D'Agostino Romeo, fornaio - Defendi Antonio tipografo - Fornasir Antonio, metallurgico - Lietti Angelo impiegato privato - Moretuzzo Sante, metallurgico - Moro Luigi scalpellino - Morigi Antonio, ferroviere Nodari Amelia, ostetrica.

*Consiglieri supplenti*: Giaotti Ermenigildo, spazzino - Piangoni Maria, setaiuola - Salvadori Dante, Barbiere.

## Per i processi disciplinari dei maestri

Nella seduta del 18 corr. il Consiglio provinciale scolastico, dopo compiuta la verifica delle schede, ha dichiarato eletti a membri del Consiglio stesso quali rappresentanti dei maestri nei processi disciplinari i signori Enrico Bruni con voti 170, Raimondo Tonello id. 140, effettivi; Giovanni Dorigo con voti 93, Antonio Rieppi id. 77, supplenti.

## Consorzio Roiale di Udine

Ci comunicano:

Per ragione di forza maggiore, l'acqua sarà immessa nelle Rogge domani, giovedì alle ore 20 Intanto sarà provvisto parzialmente con lacqua del Ledra.

## La morte di un veterano

Nell'età di 76 anni è morto ieri l'altro Luigi Zugolo, un distinto artista, che fu difensore di Venezia nel 1848-49.

Al trasporto funebre della sua salma, seguito iersera, presero parte numerosi amici e conoscenti dell'estinto patriota.

**Contravvenzioni.** Il notissimo Attilio Piutti fu nuovamente dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza, perchè in Via Mazzini, completamente ubbriaco, e sdraiato in terra, dava di sè ripugnante spettacolo.

—

Venne pure dichiarata in contravvenzione la prostituta Tomba Elisa, perchè sorpresa ad adescare al libertinaggio un soldato di fanteria.

# L'atroce assassinio di Teor

## alla Corte d'Assise

## L'INTERROGATORIO DEGLI ACCUSATI

Presidente cav. Bassano Sommariva — Giudici avvocati Sandrini e Cano-Serra — P. M cav. Vittore Randi sostituto procuratore generale — Cancelliere Febeo.

Accusati: Corrado Francesco fu Pietro di anni 55 contadino di Teor; Corrado Luigi di Francesco d'anni 20, contadino di Teor.

Capo dei giurati signor Riccardo Cordoni.

Avvocati di Parte Civile: Conte Gino di Caporiacco e Fabio Celotti col procuratore avv. cav. G. B. Antonini per il tutore del figlioletto dell'uccisa Maria Battistutta.

Difensori del Luigi Corrado: Avvocati Emilio Driussi e Alberto Min.

Difensore del Francesco Corrado: Avv. Giovanni Cosattini

Periti d'accusa: Pitotti dott. Giuseppe, Pividori dott Giuseppe, Antonini prof. Giuseppe, Taddio Luigi, geometra.

Perito a difesa: prof. cav. uff. Fernando Franzolini.

Testi d'accusa N. 36; testi a difesa N 19.

(*Udienza pomeridiana del 23*)

Si riprende l'udienza alle 2.25. Al dibattimento assiste Giuseppe Battistutta zio e tutore del figlio della vittima, costituitosi P. C.

Assiste sempre gran folla che accoglie con mormorii di curiosità l'ingresso degli accusati.

Nel pubblico si notano parecchie signore.

L'avv. Antonini presenta il mandato rilasciato dal Giuseppe Battistutta per la costituzione di P. C.

### L'atto d'accusa

Il Cancelliere legge l'atto d'accusa che largamente abbiamo già riprodotto e la sentenza di rinvio.

Il pubblico assiste attentamente alla lettura di tali importanti atti, specialmente per quanto si riferisce alla confessione del Luigi Corrado e gli indizi che stanno a carico anche del vecchio Francesco Corrado.

Desta impressione la lettura delle immani e raccapriccianti ferite riscontrate sul corpo della Battistutta e l'ultimo grido disperato della sventurata che chiedeva di vedere ancora una volta il suo bambino.

Il Presidente spiega agli accusati l'atto d'accusa.

Il vecchio interrompe spesso il Presidente con scatti e col solito ritornello:

— Poche parole ma giuste.

Il Presidente lo avverte di stare tranquillo, minacciandolo in caso diverso di allontanarlo dall'aula.

— Magari all'inferno, mi mandi subito.

*Pres.* Non posso mandarvi all'inferno.

### Francesco Corrado è allontanato

Il Francesco Corrado continua a gridare e a bestemmiare e il Presidente lo fa allontanare.

— Se non sanno fare le carte, dice egli uscendo, lo inseguerò io.

Il figlio gli raccomanda di tacere ed egli replica con nuove bestemmie:

— Silenzio tu, io penso per me e tu pensa per te. Se Dio mi lascia in vita penserò io per il bambino.

Il Presidente continua a spiegare al Luigi l'atto d'accusa.

Il P. M. chiede che sia richiamata la sentenza con cui il Francesco Corrado, durante la sua permanenza in carcere, fu condannato a 25 giorni di reclusione per oltraggi e percosse alle guardie carcerarie.

Sono introdotti, per assistere al dibattimento i periti prof. Antonini, geometra Luigi Taddio e prof. Franzolini.

Quest'ultimo è perito a difesa.

Il dott. Pitotti è momentaneamente assente per ragioni professionali.

### Ciò che narra Luigi Corrado

*Pres.* Voi, Luigi, che avete a dire a vostra difesa?

*Acc.* La Maria Battistutta mi chiedeva sempre se avevo desiderio di parlare con qualche ragazza.

Io risposi che avevo tempo per pensare a tali cose.

Essa però insisteva perchè la sposassi dal momento che era in casa e che io la conoscevo bene chi fosse.

Io rifiutai sempre.

Quel giorno eravamo sul campo ed essa rinnovò le proposte ed anzi mi si offrì.

*Pres.* Sapevi nulla di lei?

*Acc.* Nossignore.

— Aveva amanti?

*Acc.* Parlava col Colovati.

Anche allora io mi schermivo dalle sue offerte ed ella mi seguiva dappertutto.

Giunto sul luogo ove avvenne il delitto, essa mi afferrò per la giubba.

Allora estrassi il massang e le vibrai un colpo.

*Pres.* Gliene hai dati altri?

*Acc.* Nossignore; almeno non ricordo.

Avevo in tasca un'altra arma ma non so se l'ho adoperata.

comunicato
po indeter.

RO

le 9 alle 16
della nuova

e costituitosi
accomandata

ti Giovanni,
neo, fornaio
afo - Forna-
- Lietti An-
Moretuzzo
Luigi secl.
, ferroviere

sotti Erme-
ni Maria, se.
Barbiere.

i maestri
. Il Consiglio
o (compiuta
a dichiarato
iglio stesso
maestri nei
nori Enrico
ndo Tonello
i Dorigo con
id. 77, sup-

Udine

aggiore, l'ac-
gge domeni,
to sarà prov-
ua del Ledra.

eterano

morto ieri
stinto artista,
nel 1848-49,
la sua salma,
rte numerosi
ntito patriota.

Il notissimo
te dichiarato
bbriachezza,
mpletamente
rra, dava di

in contrav-
Comba Elisa,
e al liberti-
eria.

Teor

SATI

mandi subito,
vi all'inferno.
llontanato
ntinua a gri-
il Presidente

le carte, dice
lo:
di tacere ed
stemmie:
per me e tu
ascia in vita

a spiegare al

a richiamata
ancesco Cor-
rmanenza in
25 giorni di
percosse alle

sistere al di-
ntonini, geo-
f. Franzolini.
difesa.
entaneamente
sionali.

i Corrado

vete a dire a

a mi chiedeva
o di parlare

mpo per pen-

hè la sposassi
casa e che io

campo ed essa
zi mi si offri.
i?

ti.
ermivo dalle
va dappertutto.
vvenne il de-
la giubba.
ng e le vibrai

tri?
non ricordo.
ra arma ma

*Pres.* La Maria ti disse mai che era incinta?

*Acc.* No.

*Pres.* E il Colovatti era in paese?

*Acc.* No. Era all'estero.

*Pres.* Non hai detto che mancava dalla primavera?

*Acc.* Non so. Io non ho mai avuto rapporti colla Maria e assicuro che non ho premeditato il delitto.

Non è stato pensato, prima il delitto. Mi venne un caldo alla testa e ho fatto quella brutta roba. Nessuno mi ha aiutato. Mio padre è innocente. Andò la mattina a Codroipo e lo vidi solo la sera dopo il delitto.

*Pres.* A casa hai detto nulla della Maria?

*Acc.* A casa dissi che l'avevo mandata a prendere un ferro di cavallo da certo Colovatti.

Siccome non rincasava mai, mia madre disse: E' una vergogna che non venga a casa. Mio padre e mio fratello andarono in cerca di lei dal Colovatti e dal fratello di lei ma invano.

*Pres.* Perchè non dire tutto ai tuoi?

*Acc.* Perchè speravo che il fatto non si scoprisse. Io sapevo dove era il cadavere ma con un fanale in mano girai per altre parte assieme agli altri che facevano le ricerche.

*Pres.* Non dicesti mai di avere un'altra arma in mano?

*Acc.* Sì, avevo una roncola che i carabinieri mi hanno tolto. Il «massang» lo seppellii nel fondo.

*Pres.* La Maria gridò: «Lassaimi»?

*Acc.* Non aprì neanche la bocca.

Se questa circostanza fosse vera l'avrebbero detta anche prima e non soltanto dopo la scoperta del cadavere.

*P. M.* Tuo fratello c'entra nulla in questo fatto?

*Acc.* No.

*P. M.* La Maria dava del voi a vostro padre?

*Acc.* Sissignore.

*Avv. Caporiacco.* L'accusato vide mai quel giorno suo padre?

*Acc.* Nossignore. Non venne mai nel Campùs.

*P. M.* L'altra arma come l'hai adoperata?

*Acc.* Non so, perchè dopo il primo colpo, non ricordo nulla.

So che ho dato un primo colpo colla mano destra ferendola, credo, al collo.

**Il «massang»**

Il Presidente svolge dalla carta il «massang» che l'accusato riconosce. (*Mormorio nel pubblico*).

L'arma non ha ganci per attaccarla alla cintola.

L'accusato dichiara che non aveva cinghie per attaccarvi il «massang» che tenne sempre in mano.

*Avv. Celotti.* Quel giorno tagliò del granoturco?

*Acc.* Sì, però non nel Campùs, ma dietro la casa mia, ove mi recai al mattino. A mezzogiorno pranzammo e nel pomeriggio andammo nel Campùs per non portarlo fino a casa.

*Pres.* Dove andò a finire la forca?

*Acc.* Prima la misi nel campo e dopo aver nascosto il massang, ripresi la forca e andai a casa.

*Avv. Driussi.* Parlò in carcere della sua confessione?

*Acc.* Sì con detenuti ch'erano nel mio camerotto e cioè Ciochiatti, Matelig, e certi Attilio e Sante di cui non ricordo il cognome.

*Avv. Driussi* dimette la roncola sequestrata dai carabinieri e poi restituita.

*Avv. Mini.* Il Francesco trattava bene la Maria e il bambino?

*Acc.* Sissignore, meglio che non trattasse noi.

*Prof. Franzolini* chiede di interrogare l'accusato e di visitarne l'occhio.

L'accusato racconta che 4 anni fa si svegliò una mattina con una specie di fuscello in un occhio. Si soffregò e dopo tre giorni perdette la vista di quell'occhio.

## Entra in scena il vecchio

**Escandescenze e bestemmie**

E' nuovamente introdotto il Francesco Corrado. (Movimento di viva curiosità).

Il vecchio è pallidissimo e risponde affrettatamente, masticando le parole e facendo udire a chiare note solo le bestemmie.

Il Presidente riassume l'interrogatorio del figlio.

*Francesco.* Dico che io non so nulla. Non ebbi mai rapporti colla Maria. Io non l'ho ammazzata.

Ha prove che l'abbia ammazzata io?

*Pres.* Che cosa hai fatto il giorno 26?

*Acc.* Sono stato a spasso a bere e a mangiare per Codroipo e in altri paesi col cavallino.

A Codroipo mangiai minestra e carne e bevetti del vino ma non molto. Non ricordo di chi ero in compagnia.

*Pres.* Sei stato nel Campùs?

*Acc.* No. Alla sera andai a casa ove non trovai nessuno. Adesso parlo io. Non si risaldi perchè se no mi scaldo più di lei. Domandai, quando vennero a casa, dov'era la Maria. Dissero che era andata a prendere un ferro di cavallo, ma non la si trovò in tutta la notte.

La mattina dopo si ripresero le ricerche, e fu trovato il cadavere.

*Pres.* Non è vero dunque che tu l'abbia ammazzata?

*Acc.* Ma, io pensi lei!

*Pres.* Hai sentito che si doveva fare l'autopsia?

*Acc.* Non so che sia.

*Pres.* La Maria ti dava del voi?

*Acc.* Sì, io le volevo bene.

*Pres.* Hai sentito dire chi fu a ucciderla? Una volta dicesti che fu Antonio.

*Acc.* Non so nulla. A Udine sono ci cale, io non dissi mai chi l'abbia uccisa.

Qui l'accusato si scaglia contro i suoi pretesi calunniatori.

*Pres.* Potresti parlare più adagio? Nessuno capisce quello che dici.

*Acc.* Se non vogliono capire che vadano a casa. (E giù una bestemmia).

*Acc.* Mia nuora è viva o morta?

*Pres.* Non l'hai vista con quelle ferite?

*Acc.* E' viva o morta?

*Pres.* Ti dirò che è morta.

*Acc.* Ebbene parleremo insieme. Non riconosce il «massang».

*Pres.* Chi ha dato i colpi?

*Acc.* Lo domando a lei.

*Pres.* Si dice che sei stato tu?

*Acc.* E io dico di no.

*P. M.* Si cambiò di vestiti?

*Acc.* No. Soltanto il giorno dopo mi sono cambiato di vestiti.

*Pres.* Quella sera sei uscito di nuovo?

*Acc.* Sì in piazza.

*Pres.* A far che?

*Acc.* I miei affari. Che cosa importa a lei?

Si leggono le informazioni che sono cattive.

*Acc.* La gente è manigolda. Io non ho rubato neanche una panocchia.

Se non sanno fare il mestiere...

Continua la serie delle bestemmie.

**Il luogo del delitto**

Il cancelliere dà lettura della perizia topografica ed il perito geometra signor Luigi Taddio, dà coi tipi alla mano, gli opportuni schiarimenti.

**Anche contro il pubblico**

A questo punto, esauriti gli interrogatori, e diminuito l'interesse parte del pubblico, lascia l'aula.

Francesco Corrado dice rivolto al pubblico con sguardo fiero e con gesto di minaccia: Lait, lait, benedes, (andate, andate benedetti).

**Il capo dell'assassinata**

A questo punto entra il perito medico dott. Pitotti col cranio della Battistutta, avvolto in un foglio di carta.

Continua quindi una minuta descrizione dei luoghi ove si svolse il delitto e del paese di Teor in generale.

*Avv. Caporiacco.* Saprebbe spiegare il Luigi come gli zoccoli della Maria furono trovati distanti dal cadavere?

*Luigi.* Siamo passati entrambi per lì. Ma non saprei...

Dopo di ciò il Luigi Corrado col tipo alla mano ripete come si svolse la scena del delitto e segna i luoghi percorsi.

**Il delegato che fece il verbale**

Dovendo assentarsi il delegato Birri, in via d'urgenza viene a questo momento esaminato.

*Birri Giuseppe*, delegato di P. S. a Udine.

*Pres.* Stese lei un verbale sul delitto di Teor? Che può dire in proposito?

*Teste.* Non ricordo tutti i particolari. So però delle mie indagini sulla condotta della uccisa. Risultò che aveva buona condotta. Seppi poi che la moglie del Francesco condusse la nuora dal dott. Pividori perchè esaminasse se era incinta.

Per primo fu arrestato il Francesco perchè si ritenne che avesse lui inferto i colpi micidiali.

Poi, risultata la gravidanza della Maria, furono arrestati anche i due figli.

Racconta poi le altre risultanze che portarono al sospetto che autori del delitto fossero padre e figli, per sopprimere la prova dei loro rapporti colla Maria.

L'opinione pubblica cominciò ad accusarli, ma prima debolmente, per paura del vecchio che era violento.

Descrive la dimostrazione ostile a Rivignano contro gli arrestati; dimostrazione che si ripetè anche alla stazione di Udine.

Si riteneva che fosse stato il Francesco ad architettare il delitto.

Si dà quindi lettura del verbale dei carabinieri e del sig. Birri.

*Pres.* Tu Francesco, hai detto che credevi che la Maria fosse stata uccisa da sconosciuti che giravano per comperare capelli di donna?

*Acc.* Sì, lo ho detto perchè l'avevo udito dire.

*Pres.* Tua moglie era gelosa di te?

*Acc.* Non mi disse mai nulla.

L'udienza è levata alle 17.

**La dimostrazione ostile**

Anche quando gli accusati scesero lo scalone per salire sul furgone cellulare la folla raccoltasi in via dell'Ospitale, fece loro una dimostrazione ostile, più accentuata verso il vecchio Corrado che non voleva esser sorretto dai carabinieri per montare sul carrozzone.

Questo fu seguito da fischi e urli fino a che disparve a trotto serrato.

## L'Udienza odierna

**La curiosità nel pubblico**

Sempre crescente è nel pubblico l'interesse per questo processo emozionante e reso più carico di impressioni dal contegno, fra il cinico e il pazzesco, del vecchio Corrado.

Ciò attrae maggior folla avida di scene emozionanti.

Appena aperta, la sala è presa d'assalto dal pubblico.

Il Presidente ha fatto molto bene a dar severe disposizioni perchè sia vietato l'ingresso a fanciulli e a giovanette che ieri si vedevano in gran numero.

**Gli accusati**

Alle 10 e un quarto entrano nella gabbia gli accusati accolti dal solito movimento di curiosità del pubblico che s'alza in piedi provocando le proteste di quelli che sono più indietro e che non vedendo nulla gridano: *Abbasso abbasso.*

Subito dopo entra la Corte.

Il Francesco Corrado appare oggi più calmo.

Il dott. Pitotti consegna il teschio della povera Maria Battistutta, consegnatogli dal giudice istruttore perchè lo conservasse.

Quindi il dott. Pitotti esce per grave dovere professionale.

Dei periti restano presenti il prof. Franzolini e il geometra ing. Luigi Taddio.

**I testi d'accusa**

Sono fatti entrare per l'ammonizione i testi d'accusa. Sono quasi tutti presenti meno Bellina Antonio, Mattiussi Giovanni, Maria e Colovatti G. B. che sono all'estero e Mattiussi Cecilia che ha fatto pervenire un certificato comprovante il suo stato di gestazione.

La P. C. e il P. M. si riservano per le teste ammalata e chiedono la lettura degli interrogatorii scritti.

L'avv. Celotti avverte che il Bellina forse verrà.

Anche la difesa fa le sue riserve per questi testimoni.

**Il dott. Pividori**

Viene quindi esaminato il dott. *Giuseppe Pividori* medico di Teor.

*Pres.* Lei è stato chiamato dalla moglie del Francesco Corrado.

*Teste.* Sì, 3 mesi e mezzo prima del fatto. Questa donna mi pregò di visitasse minutamente la sua nuora dicendo: Ci sono tanti uomini in casa... e poi ha perso l'appetito.

Io le chiesi: Anche il vecchio? — Si rispose, perchè una volta aveva premura per me ed ora invece non si occupa che della Maria.

Mi recai a casa Corrado e dopo molte domande, visitai la Maria, tipo gracile pallida, e anemica. Dopo minuto esame essa disse che da un mese e mezzo erano cessate le sue regole.

Le suggerii qualche tonico e non potei stabilire se fosse incinta.

*Pres.* Era avvenente?

*Teste.* Così, così.

*Pres.* Era da molto a Teor?

*Teste.* Da circa 2 anni.

*Avv. Caporiacco.* Il teste fu chiamato dal Francesco Corrado?

*Teste.* Sì la sera del giorno in cui fu scoperto il cadavere.

Cenavo col mio amico Bellina quando la moglie del vecchio Corrado mi avvertì che il marito era stato colto da convulsioni. Mi disse che ordinassi un calmante.

Io invece corsi in casa e trovai il Francesco a letto col figlio Luigi appoggiato alla spalliera. Disse che aveva un peso allo stomaco.

Lo visitai e gli ordinai non so cosa.

Mentre mi avviavo per uscire il Francesco mi pregò di dire alle autorità che verso sera, mio figlio vide due uomini che passavano per la località del delitto. Poi rivolto al figlio disse: Non è vero? Egli assentì.

Disse poi: Son stas chei mostros che a l'han fate.

Alludeva ai famosi compratori di capelli.

**La morte del cav. Merizzi**

A questo punto, venuta la notizia della morte del cav. Merizzi, lo commemorano con commosse parole il Procuratore generale, il Presidente e per il foro l'avv. cav. Antonini.

## VOCI DEL PUBBLICO

### Il genio militare

**e quello della nostra Giunta**

Ci scrivono:

Ho pagato anch'io il tributo alla curiosità passando un quarto d'ora alle Assise dove si discute il processo per l'assassinio di Teor.

Con sorpresa ho trovato nel cortile un accampamento di soldati del genio con muli e cavalli installati sotto il portierato. Altra volta è stata accampata la cavalleria: pare quindi che quel cortile sia divenuto una succursale delle stalle di via Pracchiuso. Non c'è male; i parrucconi avevan tolto di là, per misura d'igiene, il mercato del pesce, i padri del popolo vi cacciano un lettamaio.

Decisamente si progredisce.

Perchè vorrei sapere con quale logica l'ufficio d'igiene e di pulizia urbana può pretendere dai cittadini il rispetto alle stesse, quando è il primo a infischiarsene se gli fa comodo. E così in un luogo frequentato, in mezzo alle abitazioni, si pianta peggio di una stalla, perchè gli escrementi solidi e liquidi si accumulano non sapendo i soldati ove gettarli.

A quando il deposito dei pozzi neri?

## La morte del cav. Angelo Merizzi

Stamane alle ore 10 e un quarto, mentre si stava per annunciare la discussione delle cause nelle sezioni civili e penali del Tribunale, giungeva la notizia della morte del cav. Angelo Merizzi, procuratore del Re, il quale era stato, a sua domanda, collocato a riposo col primo di giugno.

Il cav. Merizzi era da otto anni presso il nostro Tribunale, acquistandosi la stima generale per lo zelo, per l'affabilità e la rettitudine nel disimpegno dell'alto ufficio. Era nato nel 1836 a Tirano in provincia di Sondrio, fu sostituto a Monza, poi a Cagliari e nel 1897 venne, qui, in qualità di Procuratore del Re.

Da parecchio tempo egli era malato ed aveva dovuto chiedere un congedo.

All'udienza civile il chiarissimo avv. Luigi Carlo Schiavi, a nome della curia, mandò un saluto affettuoso e reverente alla memoria del magistrato defunto, proponendo la sospensione dell'udienza in segno di lutto.

Il presidente Zanutta si associò alle espressioni del cordoglio, in nome dei suoi colleghi della magistratura e l'udienza fu sospesa.

All'udienza penale disse del defunto l'avv. Tescari, sostituto procuratore, del Re, che fu per vari anni con lui alla Procura e lo sorresse con l'opera efficace. Indi l'udienza venne sospesa.

Alle Assise il defunto magistrato fu commemorato con nobili parole dal sostituto procuratore generale, avv. Randi; ma non si sospese l'udienza.

La notizia della morte dell'egregio uomo produsse dolorosa impressione nella cittadinanza. Alle numerose condoglianze che perverranno alla famiglia uniamo le nostre sincere.

I funerali seguiranno il 26 alle ore ant. 8.30.

La salma sarà trasportata, per il seppellimento, nel Cimitero di Tirano (Sondrio).

## L'innondazione nel Veneto

*Venezia, 23.* — Le notizie che giungono dal padovano continuano ad essere tristissime: le acque rotte del Brenta avanzandosi continuano ad allagare nuovi territori nelle provincia di Padova e di Venezia, si percorrono per parecchi chilometri su barche sempre su campi inondati. In alcuni punti anche i tralci delle viti son sommersi. Il prefetto di Venezia si recò oggi a visitare, quasi sempre in barca, la zona allagata; ne riportò una impressione disastrosa. Molte famiglie sono da dieci giorni ricoverate nei granai elevandosi l'acqua quasi a due metri; vengono giornalmente approvigionate dalle barche.

**Le tragedie dell'adulterio**

*Palermo, 23.* — Il dottor Pietro Giardino avendo il sospetto che la moglie lo tradisse, freddò con un colpo di fucile il presunto amante Giuseppe Piazzo, commerciante, che sostava sulla soglia del suo negozio.

**Nessuna notizia di Roschdestvenski**

*Parigi 23.* La locale ambasciata russa non ebbe notizia a proposito delle voci diffuse all'estero sulla morte di Roschdestvenski.

**Dott. I. Furlani**, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

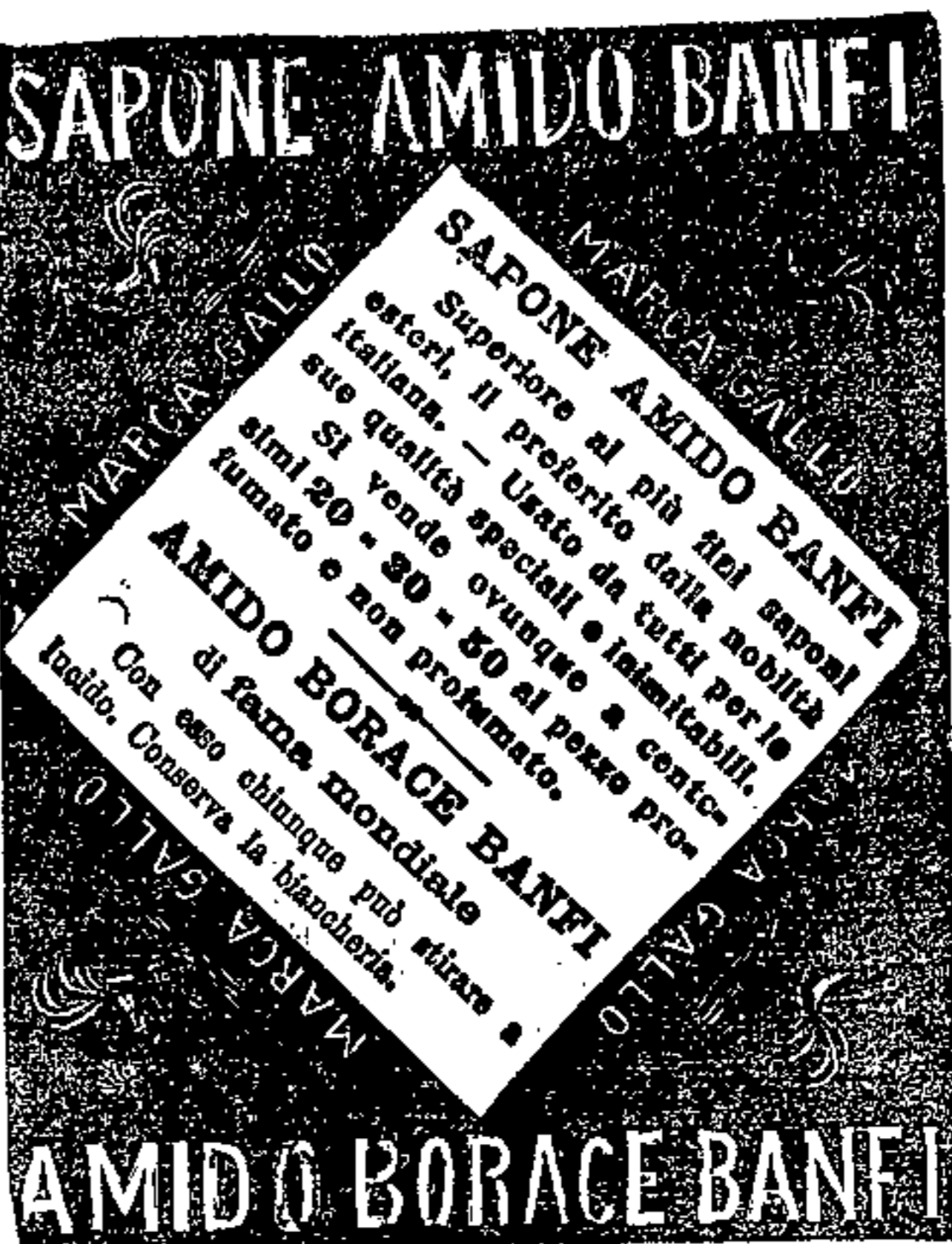
Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

# CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei ***Capelli*** e della ***Barba*** e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

## CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

L'Acqua **CHININA-MIGONE,** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'**Acqua CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

DOPO LA CURA

*Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.*

**Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano.**

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

**Usate il**

**Esigere la marca Gallo**

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

---

## Tosse ostinata

Catarro, influenza, bronchite, polmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella *Lichenina Lombardi,* unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda, pretendere sempre la *vera* e l'effetto sarà sicuro ed immancabile.

Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

## Gotta, Reumi, Artrite

nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel *Balsamo Lombardi,* a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.

Il *Balsamo Lombardi* è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

## Blenorragia-Restringimento,

gocetta e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la *Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito è nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa, ed insuperabile.

Costa L. 2,50 per posta L. 3 25 i quattro flacon (cura completa). L. 10 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

## Tisi-Tubercolosi,

broncoalveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la *Lichenina al Creosoto*, ed *Essenza di Menta.* Si sono ottenute guarigioni sbalordative di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. Costa L. 3, per posta L. 3.50 ovunque. Sei flacon in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

## Le malattie di stomaco

e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'*Antiseptolo* Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa L. 6 il flacon di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costo L. 24, per la forma acida lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

## La sifilide costituzionale,

malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La *Smilacina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) unita, al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe.

Costa L. 5 il flacon. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

## Il diabete

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo *vero* rimedio nella *cura Contardi,* fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il ***Rigeneratore.*** Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi,* e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto,* scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati.

La cura completa costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unic. fabbrica *Lombardi* e *Contardi,* Napoli.

## Calvizie, Canizie,

alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopico ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal dott. Sabaurand. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la ***Ricinina*** Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura.

Costa L. 5 il fl. per posta. L. 6 anticipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Via Roma 345.

## Impotenza, Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal ***Rigeneratore*** con i *Granuli di Stricnina* precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa di (2 mesi) costa L. 18, estero 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345. — Per l'effetto immediato vi è la *Acanthea virilis,* innocua. Costa L. 10 anticipate.

---

# ORARIO FERROVIARIO

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.20 | 8.33 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.16 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.15 | O. 10.45 | 15.17 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17.5 |
| M. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.25 | 23.5 | M. 23.30 | 4.30 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.10 | 9.05 | 10.38 | M. 6.07 | 8.10 | 8.58 |
| M. 12.55 | 16.46 | 19.46 | M. 11.50 | 14.20 | 15.21 |
| M. 19.25 | 20.50 | 22.45 | M. 17.30 | 20.53 | 21.39 |

| Udine | S. Giorgio | Portogr. | Portog. | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| D. 7.10 | 7.51 | 8.38 | D. 8.20 | 9.01 | 9.58 |
| D. 12.55 | 13.54 | 15.— | D. 13.05 | 14.— | 15.21 |
| D. 17.56 | 18.57 | 20.01 | D. —.— | 17.— | 18.36 |
| D. 19.25 | 21.34 | —.— | D. 20.10 | 20.53 | 21.39 |

| Casarsa | Port. | Venezia | Venezia | Port. | Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| O. —.— | 6.— | 8.11 | O. 5.30 | 7.43 | 9.2 |
| D. —.— | 8.42 | 10.— | D. 7.— | 8.12 | —.— |
| A. 9.25 | 10.05 | 12.17 | O. 10.25 | 12.55 | 13.55 |
| O 14.30 | 15.10 | 18.20 | O. 16.50 | 18 05 | 23.53 |
| O 18.37 | 19.20 | —.— | D. 18.50 | 20.05 | —.— |

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Trieste | PARTENZE da Trieste | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.25 | 8.45 | M. 21.25 | 7.32 |
| O. 8.— | 11.33 | D. 8.25 | 11.6 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.50 |
| D. 17.25 | 20.30 | O. 16.40 | 20.— |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 5.54 | 6.20 | M. 6.36 | 7.02 |
| M. 9.05 | 9.32 | M. 9.45 | 10.10 |
| M. 11.15 | 11.43 | M. 12.10 | 12.37 |
| M. 15.32 | 16.03 | M. 17.15 | 17 46 |
| M. 21.45 | 22.12 | M. 22.22 | 22.50 |

| da Udine | Staz. Carnia | | a Pontebba |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | arr. 7.43 | part. 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | » 8.51 | » 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | » 12.9 | » 12.14 | 13.39 |
| D. 17.15 | » 18.7 | » 18.8 | 19.13 |
| O. 17.35 | » 19.15 | » 19.23 | 20.45 |

| da Pontebba | Staz. Carnia | | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | arr. 6. | part. 6.8 | 7.38 |
| D. 9.28 | » 10.9 | » 10.10 | 11.— |
| O. 14.39 | » 15.40 | » 15.44 | 17.9 |
| O. 16.55 | » 17.59 | » 18.7 | 19.40 |
| D. 18.40 | » 19.23 | » 19.24 | 20.7 |

| PARTENZE Venezia | S. Giorgio | ARRIVI Trieste | PARTENZE Trieste | S. Giorgio | ARRIVI Venezia |
|---|---|---|---|---|---|
| D. 7.— | 9.01 | 10.38 | M. 6.07 | 7.54 | 10.— |
| O. 10.25 | 14.— | —.— | D. —.— | 9.02 | 12.17 |
| M. —.— | 16.46 | 19.46 | M. 11.50 | 14.— | 17.37 |
| M. 18.50 | 20.47 | 22.45 | O. 17.30 | 19.04 | 21.30 |

| da Casarsa | a Spilimb. | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.08 | O. 8.7 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.27 | M. 13.10 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.30 | O. 17.24 | 18.10 |

## Orario della Tramvia a Vapore

### Udine - S. Daniele

| PARTENZE da Udine S. A. | S. T. | ARRIVI a S. Daniele | PARTENZE da S. Daniele | S. T. | ARRIVI a Udine R.A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.20 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.28 |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 18.— | 18 25 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | —.— |

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

**Pozzi coperti od elevatori d'Acqua**

**Brevetto Jonet**

*Massima semplicità e sicurezza.*

*Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.*

*Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.*

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo { Modello comune . . . . . . . . L. 235
{ » rinforzato per uso pubblico » 260

**Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:**

**Ing. Gola e Conelli**

**Milano - Via Dante, 16 - Milano.**

# NUOVE TINTURE INGLESI

**PROGRESSIVA.** Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

**ISTANTANEA** per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

**CALMANTE PEI DENTI** unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

**UNGUENTO ANTIEMORROIDALE** Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

**SPECIFICO PEI GELONI** atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

**POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR** pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grandte. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta armaceutica RODOLFO del fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipuzzi Girolami via del Monte.

# VITULINA

farina lattea, dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli, tanto dall'allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica ed assai più economica del latte naturale.

*1000 certificati comprovano la indiscutibile bontà del prodotto.*

Per ordinazioni e notizie rivolgersi esclusivamente alla ditta preparatrice **PAGANINI VILLANI & C. MILANO.**

# DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

## TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

**Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.**

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti